



**Parrocchia S. Leonardo
Intimiano**

**Comunità Pastorale S. Vincenzo
Cantù - Intimiano**



Colgo l'occasione che mi è stata offerta con questa lettera accompagnatoria, che vi giunge tramite l'amministrazione comunale di Capiago Intimiano, per salutare tutti i cittadini e specialmente i parrocchiani di S. Leonardo.

In occasione della ripresa delle celebrazioni delle Ss. Messe auguro a ciascun fedele di ritrovare la gioia di potersi ancora incontrare nelle chiese, anche se la prudenza ci suggerisce di mantenere ancora molte precauzioni. A piccoli passi, senza fretta, con un cuore cambiato da questa epidemia e uno sguardo che sa riconoscere l'essenziale, possiamo di nuovo manifestare insieme la nostra fede in Gesù che ci libera dal male.

Lascio al nostro Vicario di Comunità don Paolo di concludere questo saluto con un suo pensiero e con le indicazioni per coloro che frequentano la chiesa di Intimiano.

Il Signore benedica voi tutti e custodisca la vostra salute

don Fidelmo

responsabile della Comunità Pastorale S. Vincenzo di Cantù-Intimiano

Nel suo piccolo, grande capolavoro intitolato *“Lettere a un giovane poeta”* Rainer Maria Rilke così si esprime: *“Io vi vorrei pregare, per quanto posso, di aver pazienza verso quanto non è ancora risolto nel vostro cuore”...*

Penso siano tante le domande che affollano in questo periodo il nostro cuore: da quelle più pratiche come ad esempio *“Finirà questa situazione? Quando? Quando troveranno se non un vaccino, almeno una cura efficace?”*, a quelle più di senso come ad esempio *“Che cosa mi sta insegnando questo tempo? Cosa mi sta dicendo di me e di Dio?”*

Davanti a tutte queste domande mi permetto un suggerimento: non dobbiamo avere fretta di trovare le risposte e soprattutto non è questo il tempo in cui possiamo tirare le somme, perché stiamo ancora attraversando il guado e le somme potranno essere tirate una volta che tutto questo sarà concluso. Prima di quel momento ogni conclusione non potrà essere che parziale e condizionata da un'emotività “sballottata” dagli eventi.

Penso che questo sia più il tempo in cui fare nostra quella parola di Gesù che nel vangelo secondo Matteo ci esorta a cercare oggi *“anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia* (che concretamente significa chiedersi ogni giorno: *“Cosa vuol dire per me, oggi, vivere il vangelo a partire dalle situazioni e dalle persone con cui avrò a che fare?”*), *e tutte queste cose* (cioè tutte le risposte che desidereremmo subito avere) *vi saranno date in aggiunta”*.

Parole che Rilke, più laicamente, declina così al giovane poeta: *“Vivete ora le domande. Forse v'insinuate così, a poco a poco, senz'avvertirlo, a vivere un giorno lontano la risposta”*

Chiediamo al Signore, come dono di questo periodo di perdurante difficoltà, di vivere trovando motivi di bellezza, un giorno per volta, come ci ha ricordato don Fidelmo, a piccoli passi, senza fretta.

don Paolo

INDICAZIONI PER LA RIPRESA DELLE MESSE IN TEMPO DI PANDEMIA

Tra le tante domande che ciascuno di noi ha dentro magari c'è anche questa: *“Ma adesso che si può tornare a messa, siamo obbligati ad andarci? Non possiamo continuare a seguirla da casa finché tutto sarà passato?”*

La risposta delle indicazioni diocesane per l'attuazione del protocollo che prevede la riapertura delle messe col popolo è chiara: **CHI, PER MOTIVI DI SALUTE O PERCHÉ NON LO RITIENE PRUDENTE, PREFERISCE NON PARTECIPARE ALLA MESSA IN CHIESA MA PREFERISCE CONTINUARE A SEGUIRLA SUI CANALI DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE O PER TELEVISIONE, LO PUÒ FARE SENZA PROBLEMI O SENSI DI COLPA.**

Di seguito una serie di indicazioni per coloro che vorranno partecipare alla messa in chiesa **a partire da lunedì 18 maggio**: dalle indicazioni vi renderete conto che siamo comunque di fronte ad una ripartenza **lenta e macchinosa**, ma non si può fare altrimenti.

Innanzitutto le messe verranno **celebrate tutte in chiesa parrocchiale** (non si celebrerà né nella cappella delle suore, né a S. Pietro) e gli **orari restano invariati**: lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 8; martedì alle ore 18.30; sabato alle ore 18; domenica alle ore 10.30 e 18.

I posti disponibili in chiesa sono 86 e ci si siede laddove non si trova il cartello di divieto a sedersi. Quando i posti sono tutti occupati, **chi non è riuscito ad entrare** potrà seguire la messa dal sagrato (accenderemo le trombe) mantenendo la distanza di sicurezza di 1,5 mt. Al momento della comunione si uscirà a distribuirli anche sul sagrato.

Non può accedere alla chiesa e nemmeno uscire di casa chi presenta sintomi influenzali respiratori (tosse e/o raffreddore), chi ha temperatura corporea superiore a 37,5, chi è stato in contatto con persone positive al coronavirus nei 14 giorni precedenti.

L'accesso in chiesa sarà regolato in questo modo:

- la chiesa sarà chiusa un'ora prima dell'inizio di ogni celebrazione e riaperta mezz'ora prima: **al sabato e alla domenica** se ci sarà un numero sufficiente di volontari si entrerà dal portone centrale, dal lato della Madonna e dal lato del battistero e si occuperà il settore dal quale si entra; se non ci sarà un numero sufficiente di volontari a regolare le entrate, si entrerà solo dal portone centrale e si occuperà prima il lato della Madonna, poi quello del battistero, poi la navata centrale.

Nei giorni feriali – invece – si entrerà ed uscirà solo dal portone centrale.

- per poter entrare in chiesa bisogna essere dotati di mascherina che **copra bocca e naso per la durata dell'intera celebrazione**. Questa norma vale **anche per coloro che dovessero restare sul sagrato**.

- prima dell'ingresso in chiesa (che deve avvenire **con calma e mantenendo la distanza di 1,5 mt**) si troverà una cassetta dove lasciare l'eventuale offerta della messa (non si passerà a raccogliere le offerte durante la celebrazione) e un dispenser per l'igienizzazione delle mani con gel antisettico. Tutti coloro che entrano in chiesa **sono tenuti ad igienizzare le mani** e se indossano guanti ad **igienizzare i guanti**.

- **nessuno può muoversi dal posto**: anche per la distribuzione della comunione passerà il ministro tra i banchi secondo le istruzioni che verranno date.

A partire da quest'ultima indicazione **suggerisco a coloro che hanno bambini piccoli** e che normalmente e giustamente si muovono con discrezione durante la celebrazione, di seguire la celebrazione stessa dal sagrato.

- **anche le procedure d'uscita** saranno scaglionate secondo le indicazioni che verranno date e ciascuno uscirà dalla porta propria del settore della chiesa in cui si trova.

- **all'uscita non ci si può fermare sul sagrato** per evitare la creazione di assembramenti.

Mi rendo conto che sono norme molto precise e rigide, ma rispondono all'attuazione del protocollo di intesa tra CEI e governo: sono le condizioni che in questo momento ci sono richieste per tornare a celebrare la messa con concorso di popolo.